Siamo a cinquanta milioni al giorno: andare oltre e più in fretta - Una cartella da ogni festa - Il ringraziamento della segreteria FLM - Il contributo di Renato Guttuso

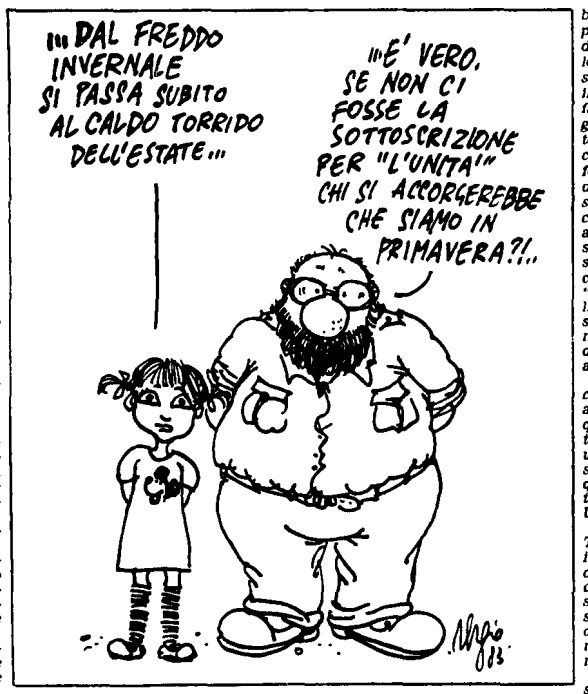
Di slancio per «l'Unità» oltre il primo miliardo

ROMA — *«L'altra sera abbiamo intestato la sezione Monti al compagno Pio La Torre», raccontano i compagni del popolare rione romano alle spalle dei Fori. «Qualcuno ha lanciato l'idea di una sottoscrizione. Si sono raccolte in dieci minuti 87 mila lire. Troppo poche, ha detto un giovane lanciando la proposta di sottoscrivere una cartella per "l'Unità" Detto e fatto: incassate 587 mila lire. Eccovi il primo mezzo milione, il resto ce lo teniamo come base per una seconda cartella».*

È grazie ad iniziative come questa, e alla mobilitazione di tanti «azionisti», che è stato tagliato venerdì sera un importante traguardo: il montecartelle già sottoscritto ha superato largamente il miliardo, il primo dei dieci necessari per fronteggiare la difficile situazione finanziaria dell'organo del PCI e per consentirgli di sviluppare le sue caratteristiche di grande giornale nazionale.

Il successo è stato reso possibile dal fatto che anche nella settimana appena trascorsa c'è stato un incremento dei versamenti, che hanno ormai assunto la cadenza di una cinquantina di milioni al giorno. Non è poco, ma non è ancora una media ottimale. Bisogna raccogliere di più e più in fretta, lavorando anche e soprattutto su quelle zone d'ombra (in particolare del Mezzogiorno) che segnano un ritardo.

Andare avanti rapidamente è possibile. Ha sfondato (guardate il lungo elenco in questa stessa pagina) la parola d'ordine di «una cartella per ogni sezione» (e ora deve sfondare quella «da ogni festa una cartella»). Sono in movimento tutte le componenti comuniste dei sindacati e delle grandi organizzazioni democratiche e di massa, e fortemente motivate. «Nel momento in cui — scrivono ad esempio i compagni dell'apparato centrale della Lega Coop versando nove milioni — sono sempre meno le voci indipendenti e sempre più ristretti gli spazi a disposizione di chi voglia dare notizie obiettive, è quanto mai necessario rafforzare e sostenere il nostro giornale perché divenga sempre più un punto di riferimento».



E «l'Unità» lo è in particolare per le lotte dei lavoratori, di tutti i lavoratori. Il giorno stesso, l'altro ieri, della grande sfilata dei metalmeccanici a Torino, i segretari generali della FLM, Pio Galli, Franco Bentivogli e Silvano Veronese, hanno sottoscritto una cartella da mezzo milione «per ringraziare del contributo del vostro giornale alla preparazione della giornata di lotta». La propaganda alle cartelle passa per i canali più diversi e inconsueti.

Come quello del complesso de «I Nomadi». Un milione dalla formazione, e mezzo dal loro direttore, Augusto Daolio (che è anche candidato in Emilia) che appunto promette: «Faremo pubblicità alla sottoscrizione». Che si arricchisce intanto dei contributi, particolarmente importanti perché frutto di tanti sacrifici, anche di tanti pensionati: dai quattro palermitani al minimo (che hanno versato un milione) ad Antonio Tonussi, il leggendario «Ivo» della lotta antifascista a Parigi decorato della Legion d'onore (e pensionato dello Stato francese), che insieme alla sua compagna ha versato tre milioni alla federazione di Treviso a cui è iscritto dal '22. Già, i fondatori. Anche loro sono in prima fila: da Luigi Polano, che al mezzo milione per «l'Unità» ne aggiunge un altro mezzo per la sottoscrizione ordinaria, a Giuseppe Mosca, a Ercole Piacentini («in carcere con Gramsci si parlava sempre de "l'Unità"»), a Serafino Santi (tre milioni e mezzo «perché "l'Unità" cresca sempre»), a Vincenzo Inneo, a molti altri cui il partito e il giornale devono tanto e che pure da loro tanto ancora essi ricevono.

E al «nostro giornale» si rivolge anche Renato Guttuso nel biglietto che accompagna un suo assegno di cinque milioni: «È solo un segno di affetto — scrive il grande pittore — come un abbraccio, in un momento di tensione verso il raggiungimento di quella trasformazione della vita politica italiana per la quale il PCI e "l'Unità" si battono da sempre».

Allo stesso obiettivo fa riferimento Tullia Carettoni, deputato europeo indipendente, nel sottoscrivere una cartella da un milione. «Solo un successo del PCI può mettere in moto la situazione e tirar fuori il Paese dalle secche in cui è stato cacciato. E per la costruzione di questo successo "l'Unità" ha un ruolo di primissimo piano».

In questo clima comincia la sesta settimana per la sottoscrizione delle cartelle. È un momento decisivo per la sottoscrizione, proprio per la coincidenza con i giorni più caldi della campagna elettorale. Possiamo, dobbiamo proporci — ce ne sono tutte le condizioni — un obiettivo alto già per domenica prossima: superare di slancio il miliardo e mezzo e puntare già al due. Bisogna farcela.

Giorgio Frasca Polara

Avranno la loro «cartella» gli ex minatori di Iglesias

Avranno la loro cartella da mezzo milione Melezio Casu e gli altri pensionati al minimo di Iglesias che due settimane fa ci avevano inviato, quasi scusandosi del «modesto contributo», 125 mila lire per «l'Unità». Due funzionari comunisti della Camera, Stefano Rizzo e Peppe Torcolini, hanno infatti raccolto l'appello e consegnato al giornale l'integrazione di 375 mila lire pregandoci di intestare la cartella ai vecchi minatori sardi. Chi sono, questi pensionati, e quale molla li aveva spinti a raccogliere l'appello del «loro» giornale? Ecco un servizio su di loro.

Dal nostro inviato

IGLESIAS — Dopo venticinque, trent'anni di lavoro nei pozzi carboniferi hanno pensioni di poco superiori al minimo. Qualche volta integrata da un vitalizio che rappresenta il segno di quanto duramente colpisca la miniera: la rendita che l'INAIL passa ai silicotici. Toglici la retta della Casa di riposo e le piccole spese, e su quel che resta Melezio Casu, Francesco Putzu, Giulio Murtas e alcuni loro compagni di «Casa Serena» hanno raccolto quelle 125 mila lire che stavano diventando un piccolo simbolo della speciale iniziativa per far fronte alle difficoltà dell'«Unità».

«Ci siamo ricordati di quando era solo "l'Unità' a parlare dell'occupazione dei pozzi, e poi delle lotte contro lo smantellamento degli impianti metalliferi e carboniferi. E a spiegare che non si trattava di una difesa assistenziale del posto del lavoro ma di una grande battaglia per la valorizzazione delle risorse naturali della Sardegna». I ricordi degli anziani ex minatori tornano alle grandi lotte del '49 («uscimmo dai pozzi con le mani nude e la bocca amara»: non c'era stata la saldatura con le altre *forze produttive della zona*), al movimento di riscossa del '61 (che costrinse la giunta regionale a dichiarare il non-gradimento del direttore-despota della Pertusola, il franco-belga Audibert), ai memorabili interventi diretti dell'«Unità» nella battaglia nel Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

A «Casa serena» si citano persino i direttori del giornale intervenuti in prima persona a fianco dei minatori: Velio Spano, che in Sardegna diresse anche il partito, e che aveva intuito tutta la portata del disegno degaspe-riano di spazzar via i bacini minerari dell'isola dal panorama industriale del Paese. Gian Carlo Pajetta, che colse tutta l'importanza di un collegamento più *stretto tra classe operaia* e società agro-pastorale, ancora arretrata ma già in fermento come dimostrarono poi le occupazioni delle terre e il movimento guspinese per il lavoro. Luca Pavolini, che da inviato speciale seguì le lotte e la vittoria del '61 che in Sardegna segnò il rilancio del movimento di rinascita.

A quell'epoca risale un piccolo ma emblematico episodio che dalle colonne dell'«Unità» rimbalzò sui giornali di mezzo mondo. Il direttore della Pertusola, Audibert, sbarcò in Sardegna alla vigilia dei grandi scioperi e alla commissione interna che chiedeva più equi salari consigliò un suo manuale sul «buon nutrimento del minatore», raccomandando di applicar bene le regole che vi erano *esposte. I rappresentanti degli operai* risposero aprendo i fazzoletti con il pasto di mezzodì: pane, pomodoro e sale. Fu l'inizio di un durissimo scontro che alla fine si volse in favore dei lavoratori.

«Perché ricordiamo questi episodi?», dice Melezio Casu. «Grazie al cielo, e soprattutto alle nostre lotte, quei tempi sono finiti. Ma dobbiamo dire che non so se ce l'avremmo fatta senza il contributo dell'"Unità". Ora sai perché abbiamo dato il nostro *modesto aiuto. E poi, ancora oggi* il giornale è il giornale: appena alzato, inforco il motorino e corro all'edicola per prendere "l'Unità" che serve a me e ai compagni di Casa Serena».

Giuseppe Podda

Il quinto elenco di sottoscrittori di cartelle da un milione e da mezzo milione per «l'Unità» si apre con un nuovo gruppo di amministratori regionali e locali comunisti:

gruppo Regione Piemonte, cinque milioni;
gruppo Regione Campania, due milioni;
gruppo IX circoscr. Pisa, un milione;
consiglieri reg. Emilia-Romagna (primo vers.), sette milioni;
gruppo circoscr. Rivarolo (Ge), mezzo milione;
gruppo Provincia Cremona, mezzo milione;
amm. pubblici zona Vignola (Mo), *due milioni*
amm. Provincia Modena, mezzo milione;
amm. vari Modena, un milione e mezzo;
gruppo I circoscr. Roma, mezzo milione;
Vincenzo Summa (Roma), mezzo milione;
gruppo Comune Perugia (secondo vers.), un milione;
gruppo Comune Foligno, un milione;
gruppo Provincia Trento (G. Ziosi, A. Marzari, U. Tartarotti, U. Panza), mezzo milione;
gruppo Comune Livorno, mezzo milione;
gruppo VIII circoscr. Livorno, mezzo milione;
gruppo I circoscr. Livorno, un milione;
gruppo IV circoscr. Livorno, mezzo milione;
gruppo S. Casciano Val di Pesa (Fi), mezzo milione;
Teresa Andreoli e Emilio Anghilesi (Roma), mezzo milione;
Roberto Abbondanza (Perugia), un milione;
Michelangelo Russo (Palermo), un milione;
Laura Biasidetti (Venezia), mezzo milione;
Giorgio Bragaja (Venezia), mezzo milione;
Umberto Conte (Venezia), mezzo milione;
Luisa De Biasio (Venezia), mezzo milione;
Luciano Gallinoro (Venezia), mezzo milione;
Valentino Lodo (Venezia), mezzo milione;
Renato Morandina (Venezia), mezzo milione;
Fernando Sbizzera (Venezia), mezzo milione;
Angelo Tanzarello (Venezia, mezzo milione;
Enrico De Angeli (Mantova), *mezzo milione;*
Piero Umidi (Milano), mezzo milione;
Carlo Smuraglia (Milano), un milione;
Novella Sansoni (Milano), mezzo milione;
Giorgio Morpurgo (Milano), un milione;
Sereni (indipendente, Milano), un milione;
Liberto Losa (Varese), mezzo milione;
Adelio Terraroli (Brescia), un milione;
Marino Barengo (Venezia), mezzo milione;
Maurizio Cecconi (Venezia), mezzo milione.

Ed ecco un nuovo elenco di sottoscrittori, tra i candidati, i parlamentari uscenti, i deputati europei:

Giovanni Salatiello, indipendente (Palermo), un milione;
Nino Mannino (Palermo), mezzo milione;
Angela Bottari (Messina), un milione;
Agostino Spataro (Agrigento), un milione;
Mario Pochetti (Roma), un milione;
Tullia Carettoni, un milione;
Alberto Provantini (Terni), mezzo milione;
Mario Cravedi (Piacenza), mezzo milione;
Franco Giustinelli (Terni), mezzo milione;
Francesco Sapio (Frosinone), mezzo milione;
Silvio Antonelli (Frosinone), mezzo milione;
Antonio Ignazi, Lucia Lisi, Ercole Giorgi, Achille Migliorelli, Nazareno Ricci e Bruno Vacca (Frosinone), un milione;
Franco Proietti (Rieti), mezzo milione;
Aldo Giacché (Spezia), mezzo milione;
Edda Fanni (Livorno), mezzo milione;
Salvatore Mannuzzu (Sassari), un milione;
Costantino Fittante (Catanzaro), mezzo milione;
Giuseppe Castoldi (Novara), mezzo milione;
Paolo Allegra (Novara), mezzo milione;
Antonio Alberti (Catanzaro), un milione;
Massimo Castellucci, Diodoro Cocca, Antonio Conte, Emilio Iarrusso, Giovanni Lavorgna (Benevento), un milione;
Fernando Russo (Caserta), mezzo milione;
Antonio Bellocchio (Caserta), mezzo milione;
Giorgio De Sabbata (Pesaro), un milione;
Giovanni Papapietro (Bari), un milione;
Nedo Canetti (Imperia), mezzo milione;
Francesco Pintus, indipendente (Varese), mezzo milione;
Gino Torri (Brescia), mezzo milione;
Francesco Loda (Brescia), mezzo milione;
Irmo Sassone (Vercelli), un milione;
Piera Bonetti (Brescia), mezzo milione;
Claudio Napoleoni, un milione;
Giuseppe Montalbano (Sciacca), un milione;
Guido Ianni e Umberto Pizzingrilli (Ascoli P.), mezzo milione;
Edilio Petrocelli (Campobasso), mezzo milione;
Gian Gaetano Poli (Verona), *mezzo milione;*
Carlo Ramella (Verona), mezzo milione;
Angela Giovagnoli (Viterbo), mezzo milione;
Emanuela Fanelli, Vito Guerriero, Enrico Gibellieri e Adamo Grancini (Viterbo), mezzo milione;
Giulio Bellini (Ferrara), un milione;
Dante Stefani (Bologna), mezzo milione;
Fausto Bocchi (Parma), un milione;
Enzo Baldassi (Parma), un milione;
Bruno Bernini (Consiglio d'Europa), un milione;
Attilio Martino (Consiglio d'*Europa), mezzo milione.*

Di grande rilievo anche i versamenti in cartelle di apparati delle organizzazioni comuniste di tutto il Paese:

CF e CFC di Pisa (primo versamento), due milioni;
un gruppo di compagni della fed. di Piacenza, due milioni;
i compagni del dipartimento Affari internazionali della direzione, mezzo milione;
apparato C.R. PCI Campania, due milioni;
CF di Savona (secondo vers.), due milioni;
apparato fed. Cremona, mezzo milione;
apparato tecnico fed. Mantova, mezzo milione;
segreteria fed. Modena, cinque milioni;
funzionari fed. Modena, tre milioni;
segr. zona Modena, tre milione e 100mila;
segr. zona Carpi, un milione;
segr. zona Mirandola, un milione e 700mila;
segr. zona Vignola, due milioni;
segr. zona Sassuolo, un milione e 700mila;
cinque funzionari, fed. Benevento, un milione;
CF Pesaro, un milione;
CF Pesaro (secondo vers.), un *milione;*
apparato fed. Brindisi, mezzo milione;
segr. fed. Foggia, mezzo milione;
segr. Fgci Reggio Emilia, mezzo milione.

Molte altre sezioni e cellule hanno intanto raccolto la parola d'ordine «una cartella per ogni sezione»:

sez. VIII di Torino, un milione;
sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione;
sez. Guido Rossa, Nogara (Verona), mezzo milione;
sez. Li Causi, Quinzano (Vero*na), mezzo milione;*
sez. Togliatti, S. Lucia (Verona), mezzo milione;
sez. Ca' degli Otti, Vallese Otteano (Verona), mezzo milione;
sez. Acilia (Roma), un milione;
sez. Ferrovieri Roma-Sud (Carbone, Diamanti, Marini, Chellini, Parrella, Di Santo, Iafisco, Fagioli, Leli e Fortunato), primo versamento, mezzo milione;
sez. Ferrovieri Roma-Sud (Fusini, Del Ferrara, Giacobbe, Branchesi, Abbatelola, Schicchi, Arpino, Collacchi, Varani e Soldini), secondo versamento, mez*zo milione;*
cell. Monte Paschi Siena di Napoli, mezzo milione;
cell. ospedale Ascalesi di Napoli, mezzo milione;
cell. Banco di Napoli-Ced, mezzo milione;
cell. FMI (Napoli), mezzo milione;
sez. Centro (Napoli), mezzo milione;
cell. Merinsiter (Arzano), *mezzo milione;*
sez. Sant'Erasmo (Napoli), primo vers., un milione;
sez. Alfasud, un milione;
sez. Lea Roschi-Bagnolo (R. Emilia), un milione;
sez. Gragnana (Carrara), mezzo milione;
sez. A. Maggiani (Marina di Carrara), due milioni e mezzo;
sez. G. Menconi, Avenza (Carrara), un milione e mezzo;
direttivo sez. Porto, Livorno, mezzo milione;
diffusori «Unità» sez. Bozzi, Corsico (Milano), mezzo milione;
iscritti e simpatizzanti Mandello Lario (Como), mezzo milione;
sez. Grieco, cellula deposito locomotive Rivarolo (Genova), un milione;
sez. Baito-Longhi (Genova), mezzo milione;
sez. Cantiere Inma (La Spezia), mezzo milione;
sez. Caronno Pertusella (Varese), un milione;
sez. Grandosso (Bergamo), mezzo milione;
sez. Mandello Lario (Como), mezzo milione;
sez. Gagliate (Novara), mezzo milione;
sez. Crescentino (Vercelli), un milione;
sez. Romagnolo Sesia (Novara), mezzo milione;
sez. Scoccimarro, Ospedalieri (Modena), un milione;
sez. Bivio-Garofalo, Italcementi Savignano (Modena), mezzo milione;
sez. Rinascita (Modena), mezzo milione;
sez. Cressa (Novara), mezzo milione;
sez. Fumagalli, Vimercate (Milano), mezzo milione;
sez. Mantovani, Autobianchi Desio (Milano), mezzo milione;
sez. Elettrocondutture Volpones (Milano), mezzo milione;
sez. Scoccimarro-Italtel (Milano), mezzo milione;
sez. Umidi-Elettromascetti (Milano), mezzo milione;
sez. Pomarance (Pisa), un milione;
sez. Castelnuovo Val di Cecina (Pisa), un milione;
diffusori «Unità» sez. Asciano (Pisa), un milione;
sez. Mirteto (Massa Carrara), un milione;
sez. Cantiere navale di Marina di Carrara, un milione;
sez. Roncina (Reggio Emilia), mezzo milione;
sez. VIII «Comau» di Grugliasco (Torino), mezzo milione;
sez. Di Vittorio, Aversa (Caserta), mezzo milione;
sez. Gabro (Livorno), un milione;
sez. Quercianella (Livorno), un milione;
sez. Vicarello (Livorno), mezzo milione;
sez. Maffi (Livorno), mezzo milione;
sez. Pontegradella (Ferrara), mezzo milione;
sez. Riesi (Caltanissetta), mezzo milione;
sez. Ruggero Condo (Reggio Calabria), un milione;
sez. Lenin, Ercolano (Napoli), un milione;
sez. Rocco Spina, Bisceglie (Brindisi), un milione;
sez. Cellino S. Marco (Brindisi), mezzo milione;
sez. Mesagne (Brindisi), mezzo milione;
sez. Pesaro-Centro, mezzo milione;
sez. Gramsci (Pesaro), mezzo milione;
sez. Ottobre rosso, Muraglia (Pesaro), un milione;
cell. Aquater, S. Lorenzo Campo (Pesaro), mezzo milione;
sez. Rinascita (Genova), mezzo milione;
sez. Biscuola (Genova), mezzo milione;
sez. La Torre-Monti (Roma), mezzo milione;
cell. Atac-Tor Sapienza (Roma), mezzo milione;
sez. Pietro Secchia-Setteville (Roma), un milione.

Un altro dato particolarmente significativo è rappresentato dalle sottoscrizioni collettive delle componenti comuniste di sindacati e organizzazioni di massa:

comunisti del sindacato pensionato CGIL Milano, cinque milioni;
comunisti apparato CGIL siciliana, quattro milioni;
comunisti della CGIL della Brianza, mezzo milione;
comunisti della segreteria CdL Roma (Cerri, Mezzelani e D'Alessandro), mezzo milione;
comunisti CdL Piacenza, due milioni;
***comunisti* cooperativa CO.LA.SER., Roma, un milione;**
comunisti direzione nazionale ARCI, un milione;
comunisti direzione nazionale SUNIA, mezzo milione;
comunisti apparato CdL Pistoia (primo vers.), un milione 225 mila;
comunisti apparato nazionale Funzione pubblica CGIL, un milione;
comunisti CdL Savona (secondo vers.), due milioni;
comunisti CdL Bergamo, mezzo milione;
comunisti CdL Como, tre milioni;
comunisti FILTEA di Busto A., mezzo milione;
dipendenti comunisti Coltiva (Modena), mezzo milione;
comunisti coop. Scat, un milione;
comunisti coop. Tourist-Sicilia, Palermo, un milione;
comunisti CdL Catanzaro, mezzo milione;
comunisti coop. Ingegneria, Caserta, mezzo milione;
comunisti FLM Nocera Inf., un milione;
comunisti CdL Pesaro, un milione;
comunisti coop. Cittanuova, Foggia, mezzo milione;
comunisti CdL Foligno, un milione;
comunisti CdL Verona, un milione;
comunisti CA.SA.PA.-Unipol Grosseto, un milione;
comunisti coop. Guerrino Spinicci, Roma, un milione;
comunisti apparato centrale Lega nazionale coop. e mutue (Prandini, Petralia, Pasquini, Ansanelli, Barberini, Boiocchi, Bonistalli, Bucheri, Gatti, Mastidoro, Meroni, Pagliani, Pellegrini, Veltroni, Visani, Zevi, Raimondi, Spezia), nove milioni;
comunisti consiglio direttivo Arci-La Stazione, Livorno, mezzo milione;
comunisti delegati compagnia portuali Livorno, mezzo milione.

Altre cartelle sottoscritte da compagni e amici anche con il sistema delle «azioni»:

i segretari generali della FLM Galli, Bentivogli e Veronese, mezzo milione;
Renato Guttuso, cinque milioni;
Cesare Nardini (Roma), mezzo milione;
Mario Rossi (Bologna), due milioni;
Giuseppina e Luciano Li Causi (Roma), mezzo milione;
Gianni Monaco (Roma), mezzo milione;
Gianni Furia (Roma), un milione;
Mauro Frolli (Roma), un milione;
Gastone Cottino (Torino), un *milione;*
Bruna Allegri (Sesto S. Giovanni), mezzo milione;
Silvano Pellini (Roma), mezzo milione;
Dante Scrocca (Roma), un milione;
Giovanni e Demico Matteoli (Roma), mezzo milione;
Olga Pastore (Roma), un milione;
Juves Sacchetti, mezzo milione;
Rino Bonazzi, mezzo milione;
B. Pepitoni e R. Capelli, mezzo milione;
M.R. Cricchi e S. Pepitoni, mezzo milione;
Dino e Maria Pelliccia, mezzo milione;
un gruppo di simpatizzanti, cinque milioni;
un gruppo di simpatizzanti, cinque milioni;
i compagni della GATE Maurizio Zimelli, Valerio Di Cesare, Luciano Filippi e Franco Gavini, un milione;
Gabriele Giannantoni (Roma), un milione;
Antonio «Ivo» Tonussi, tre milioni;
i compagni della redazione di «Rinascita», un milione e 700 mila;
i compagni della cellula redazione-servizi dell'«Unità» di Milano: Renata Bottarelli, mezzo milione; Romolo Caccavale, mezzo milione; Ennio Elena e Rosetta Ottonello, mezzo milione; Augusto Fasola, mezzo milione; Franco Ottolenghi, mezzo milione; Fernando Strambaci e *Marisa Vanesio, mezzo milione;*
Olga Arcangioli, mezzo milione; Franca Canuti, mezzo milione; Amleto Maggi, mezzo milione;
***Sauro Borelli e Maristella* Guerrini, mezzo milione.**

Numerosi versamenti giungono direttamente dalle Federazioni o attraverso i conti correnti bancario (n. 6226, ag. n. 12 di Roma del Monte dei Paschi di Siena) e postale (n. 31244007) intestati alla direzione del PCI:

Pasquale Poerio (Catanzaro), un milione;
tre lavoratori di Venezia, mezzo milione;
una famiglia democratica di Venezia, mezzo milione;
Giuseppe Guadagnini e Fanny Bovo (Venezia), mezzo *milione;*
Lina Morandotti (pensionata di Gorizia), 100 mila;
Giovanni Padovan (Gorizia), mezzo milione;
Armando Del Prete (Caserta), mezzo milione;
Danilo Polini (Livorno), un milione;
Marco Sabatini (Grosseto), mezzo milione;
Roberto Baldaccini (Grosseto), mezzo milione.
Giuseppe Mosca (Imperia), mezzo milione;
Barlacchi e Fratagnoli (Savona), mezzo milione;
Silvano Marchetti (Cremona), mezzo milione;
Marcello De Agelis (Macerata), mezzo milione;
Palmiro De Nitto e Giovanni Scura (Brindisi), mezzo milione;
Ercole Piacentini (Pesaro), un milione;
Giovanni e Giuseppe Ponzé (Pavia), mezzo milione;
Bruno Vilone (Grottammare), un milione;
Nazario Petrucci (Ascoli Piceno), mezzo milione;
Cosetta, Claudio e Mino Nelli (Pisa), un milione;
Argante Gabbiani (Pisa), mezzo milione;
Severino e Anna Zarelli (Pisa), mezzo milione;
Bruno Giabbani e Fosca Pesi (Firenze), mezzo milione;
Raimondo Liserani (Firenze), mezzo milione;
personale docente e non docente Ingegneria, Fisica e Matematica dell'Università di Firenze, un milione;
Carlo Caccia (Cagliate di Novara), un milione;
Virginio Tognella (Varese), mezzo milione;
Rita, *in memoria* di Nanni Bosio (Asti), mezzo milione;
Wilmer Ronzani (Biella), mezzo milione;
Lelio Balocco (Cuneo), un milione;
Giovanni Tassillo (Cuneo), un milione;
Bruno Parodi (Alessandria), mezzo milione;
coniugi Debandi, mezzo milione;
Paolo Loizzo e Anna Ubaldi (Roma), mezzo milione;
Maria Santolamazza (Roma), un milione;
Giorgio Gozzi (Roma), un milione.

Di particolare rilievo i versamenti per cartelle giunti questa settimana dall'Emilia-Romagna:

complesso «I Nomadi», un milione;
Augusto Daolio (Reggio), direttore de «I Nomadi» e candidato alla Camera, mezzo milione;
gruppo pensionati Castellarano, mezzo milione;
Francesco Luppi di Luzzara, mezzo milione;
Giuseppe Caretti (Reggio), mezzo milione;
Ospizio Centro di Reggio, mezzo milione;
Dante Cavazzeni e Bruna Menozzi (Reggio), *mezzo milione;*
Flavio Panciroli e Mara Giaroni (Reggio), mezzo milione;
Marco Catellani (Reggio), mezzo milione;
Lina Cesarini e famiglia (Modena), mezzo milione;
Walter Dondi (Modena), mezzo milione;
Elvezio Cucconi (Carpi), mezzo milione;
Alfeo Guerra (Carpi), un milione;
Mora e Barbieri (Carpi), mezzo milione;
Giuseppe Gavioli (Modena), mezzo milione;
Adorno e Irvano Zanzelli (Modena), *mezzo milione;*
Paolo Panciroli (Modena), mezzo milione;
Rino Lavini (Modena), 300 mila;
Ezio Bompani e Luciana Sgarbi, mezzo milione;
Luca Benassi (Modena), 100 mila;
Armando Marchesini e Maria Balugani (Modena), mezzo milione;
Ester Zoboli (Modena), mezzo milione;
Romano Bellentani (Modena), mezzo milione;
Adorno Bosi (Modena), mezzo milione;
Bruno Baroni (fondatore PCI, Modena), un milione;
gruppo pensionati Bocciofina, Piazza d'Armi, un milione;
Nives Gessi (Ferrara), mezzo milione;
Alessandro Maini (Ferrara), mezzo milione;
Enzo Gentili (Ferrara), mezzo milione;
Renzo Ghelfi (Ferrara), un milione;
Dario Turra (Ferrara), un milione;
Vittorio Passerini e Graziella Bonazza (Ferrara), mezzo milione;
Avellino e Anna Lambertini (Ferrara), mezzo milione;
Roberto Schiavon (Ferrara), due milioni;
Ismer Piva (Ferrara), mezzo milione;
due simpatizzanti ferraresi, un milione;
lavoratori della fabbrica Berald di Ferrara, 100 mila;
Serafino Santi e famiglia (Bo*logna), tre milioni e mezzo;*
Bruna ed Ernestina Zacchini (Bologna), un milione;
famiglie Giovanni e Cristoforo Montanari (Bologna), mezzo milione;
Guerrino Pellodi e Clara Battilama (Bologna), un milione;
Arturo Venturi (Bologna), mezzo milione;
Alberto Marchi (Bologna), mezzo milione;
Sandro Vanelli (Casalecchio), mezzo milione;
gruppo anziani Villa Torchi - Corticella, mezzo milione;
Anna Mainardi (Parma), un milione;
Roberto Fieschi (Parma), un milione;
Teodoro Bigi (Parma), un milione;
Decimo Martelli (Parma), un milione;
Virginio e Giovanna Barbieri (Parma), mezzo milione;
Ermes Riccò (Parma), mezzo milione;
Enzo Cobassi (Parma), mezzo milione;
Giulio Allegri (Parma), mezzo milione;
Maria Bacchi e Piero Saccente (Parma), mezzo milione;
Arturo Montanini (Parma), mezzo milione;
Mirko Sassi (Parma), mezzo milione;
***Danilo Sordella e Giuseppina* Palladi (Parma), mezzo milione;**
Renato Lori (Parma), mezzo milione;
Massimo Longeri (Piacenza), un milione e mezzo;
***Nanda Montanari* (Piacenza), mezzo milione;**
Felice Trobacchi (Piacenza), mezzo milione.
Carlo Tronti (Piacenza), mezzo milione.

Chiudiamo l'elenco dei sottoscrittori di questa settimana con *altri versamenti* pervenuti tramite varie altre federazioni:

Peppina Dessi (Sassari), mezzo milione;
Luigi Polano (fondatore PCI, Sassari), mezzo milione;
Giovanni Maria Cerchi (Sassari), mezzo milione;
Gino Ajello (Sassari), un milione;
Bruno Casu (Sassari), mezzo *milione;*
Bruno D'Aorta (Napoli), un milione;
Giovanni De Paolis (Napoli), mezzo milione;
Salvatore Sica (Napoli), un milione;
Luigi Alfano (Napoli), mezzo milione;
Gennaro Vitiello (Napoli), mezzo milione;
gruppo appassionati lettori napoletani, mezzo milione;
Marika Imperatrice (Ancona), mezzo milione;
Alberto Zenobbi (Ancona), mezzo milione;
Luigi Sotgiu (Torino), mezzo milione;
coniugi Peletto (Torino), mezzo milione;
Agostino Nebbia (Torino), mezzo milione;
Sergio Rabellino (Torino), mezzo milione;
Stefano Pasquariello (Torino), mezzo milione;
Salvatore Scozzari (Torino), mezzo milione;
Pierluigi e Mariangela Mingarelli (Perugia), mezzo milione;
Egidio Papalini (Perugia), un milione;
Giuliano Fittaioli (Perugia), mezzo milione;
Nello Calandri (Perugia), mezzo milione;
Giorgio e Patrizia Carlsi (Pe*rugia), mezzo milione;*
Nini Menichetti (indipendente, Perugia), mezzo milione;
Giorgio Liuti (Sinistra indip., Perugia), mezzo milione;
Giobatta Grosso (Genova), mezzo milione;
un pensionato della sez. Neto-Genova, mezzo milione;
Michele e Pasqualina Guido (Genova), mezzo milione;
Piero Gianardi (Genova), mezzo milione;
Iride Marcenaro e Pietro Poggio (Genova), mezzo milione;
famiglia Morini (Genova), mezzo milione;
Iorio Costanzo (Foggia), un milione;
Luigi Longo (Foggia), mezzo milione;
Luigi Cela (Foggia), mezzo milione;
Vincenzo Inneo (Foggia), mezzo milione;
Bruno Bardelotti (Brescia), un milione;
Giovanni Pagnoni (Brescia), mezzo milione;
donne comuniste di Concesio, mezzo milione;
Lucio Moro (Brescia), mezzo milione;
Pippo Cantarelli (Brescia), mezzo milione;
Giorgio De Martin e Franca Premri (Brescia), mezzo milione;
Bellentani e Righi (Mantova), mezzo milione;
Cini Daré (Mantova), mezzo milione;
Vito Vincenzi (Mantova), un milione;
un amico di Acquanegra, *mezzo milione;*
Severino Negri (Mantova), mezzo milione;
Gianni Lui (Mantova), mezzo milione;
Romano Ferrari (Mantova), mezzo milione;
Cogliani (Messina), mezzo milione;
Arena (Messina), mezzo milione;
Letterio Rappa (Messina), mezzo milione;
Francesco Martorana (Palermo), un milione;
i pensionati palermitani Filippo Lo Verde, Cesare Lupo, Pietro Accursia e Giuseppe Carli, un milione;
Pietro Catania (Palermo), *mezzo milione;*
Antonia Miceli (Palermo), mezzo milione;
Nicola Genovese (Palermo), mezzo milione;
Mario Negri (Milano), un milione;
Wladimiro Monti (Milano), un milione;
famiglia Papitoni-Cricchi (Milano), mezzo milione;
Franco Neroni (Milano), mezzo milione;
famiglia Mauri (Milano), mezzo milione;
Pennasi (Milano), mezzo milione;
Casiraghi (S. S. Giovanni), un milione;
Maria Emma Acquarone (Verona), un milione;
Severino Murari (Verona), mezzo milione;
fratelli Franzini (Bovolone), mezzo milione;
Renzo Signorini (Verona), mezzo milione;
Giuseppe Masin (Legnago), mezzo milione;
Luigi Dallachiara (Verona), mezzo milione;
Paola e Giuliana Usvardi (Verona), mezzo milione;
Giuseppe La Gatta (Verona), mezzo milione;
Cesare Margotto (Verona), mezzo milione;
Luciano Mirandola (Verona), mezzo milione;
Aldo Pivotti e Angelo Giacobbi (pensionati, Carnia), mezzo milione.

TOTALE QUESTA SETTIMANA: 326.525.000
PRECEDENTI VERSAMENTI: 779.025.000
TOTALE COMPLESSIVO: 1 115.550.000